

Piano di gestione delle emergenze Liceo Statale "Antonio Pigafetta"
A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione

LICEO STATALE "ANTONIO PIGAFETTA"

Contrà Cordenons 1
Vicenza



PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ottobre 2024

Il liceo ha anche una succursale in Piazza San Lorenzo (condivisa con il liceo Lioy). Le procedure rimangono le stesse anche se cambiano le vie di esodo (comunque riportate nelle planimetrie esposte all'interno dell'edificio)

A cura del servizio di prevenzione e protezione

RSPP e responsabile dell'elaborazione del documento
ing. Giuseppe Palombarini

INDICE

1. Introduzione

2. Organizzazione del servizio di gestione dell'emergenza

- 2.1 Organigramma e compiti del personale designato
- 2.2 Controlli periodici preventivi
- 2.3 Intercettazione energia elettrica e gas

3. Luoghi di raduno

- 3.1 Luogo di raduno per tutti i presenti

4. Persone esposte a rischi particolari

- 4.1 Portatori di handicap
- 4.2 Esterni (lavoratori e visitatori)

5. Chiamate telefoniche di emergenza

- 5.1 Chiamate esterne
- 5.2 Tabella dei recapiti di emergenza
- 5.3 Esempio di chiamata dei vigili del fuoco

6. Tipologie di emergenza e procedure generali

- 6.1 Segnalazione emergenza
- 6.2 Emergenza locale
- 6.3 Emergenza generale
- 6.4 Cessata emergenza

7. Gestione di un principio di incendio

8. Emergenza sanitaria (infortunio, malore, ecc.)

9. Terremoto

10. Allagamento

11. Aggressione o minaccia

*Il presente piano di emergenza è redatto secondo quanto richiesto dalla normativa in vigore ed in particolare secondo quanto previsto dalle nuove linee guida inserite nei decreti specifici ed in particolare dal **DM 2 settembre 2021**, formalmente in vigore dal 4 ottobre 2022. Più in particolare il decreto sopra citato ai punti 2.1 e 2.2 indica i contenuti e le informazioni da inserire nel detto piano e che quindi si riportano nel seguito.*

1. INTRODUZIONE

Il **piano di gestione delle emergenze** è uno strumento operativo di previsione e pianificazione delle azioni da intraprendere in caso di emergenza, per tutelare l'incolumità delle persone e preservare i beni.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- proteggere la vita e la sicurezza delle persone (lavoratori e studenti);
- minimizzare i danni alle cose (strutture e beni materiali);
- minimizzare i danni all'ambiente esterno.

Il piano affronta specificamente gli eventi considerati più probabili in base alla tipologia dell'edificio e presenta comunque una struttura flessibile così da poter essere utilizzato a fronte delle diverse emergenze. Le procedure del piano devono essere conosciute da tutti (riunioni informative) e messe in pratica periodicamente (programma di formazione ed addestramento per il personale).

Infatti solo con uno specifico e periodico addestramento del personale, sia individuale che di squadra, si arriva a conoscere le situazioni, i luoghi e i comportamenti da adottare in caso di emergenza.

A seguito di esercitazioni o di applicazioni reali il piano va sottoposto a revisione per apportare i possibili miglioramenti. Il piano deve essere aggiornato in caso di:

- utilizzo di nuove sostanze e prodotti pericolosi
- redistribuzione degli ambienti ed ampliamenti
- modifiche nel lay-out
- cambiamenti nella suddivisione dei compiti degli addetti alle emergenze.

2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

2.1 Organigramma e compiti del personale designato

R.S.P.P.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è esterno; il ruolo è attualmente ricoperto dall'ing. Giuseppe Palombarini. Considerata la sua presenza saltuaria, a tale figura devono essere addebitati solo compiti di organizzazione generale e di prevenzione, e non compiti operativi.

L'ing. Palombarini è necessario sia messo al corrente di tutti gli sviluppi interni (quali cambiamenti dell'organigramma, introduzione di modifiche nel lay-out dell'edificio scolastico, eventuali incidenti occorsi nell'istituto, ecc.) che comportino la necessità di modificare il piano.

Coordinatore emergenze (e un suo vice)

La persona di riferimento cui spetta il compito di gestire al meglio le situazioni di emergenza è il coordinatore (preside). Il coordinatore deve comandare le operazioni in caso di pericolo grave ed immediato, mentre gli altri componenti del Servizio devono limitarsi ad eseguire gli ordini ricevuti.

Addetti alle segnalazioni e chiamate

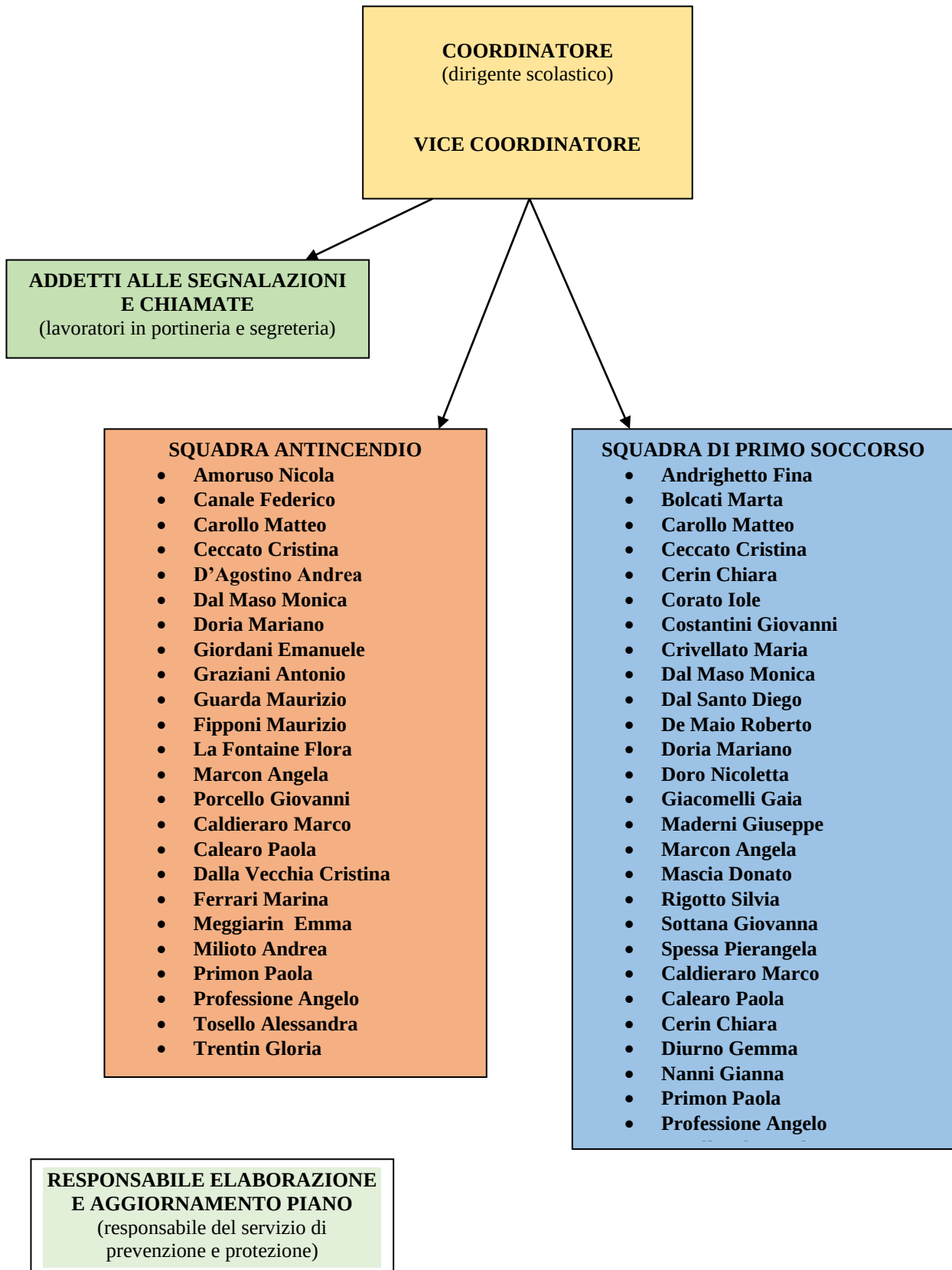
Per la segnalazione dell'allarme nell'istituto e le chiamate esterne è necessario individuare persone specifiche (addetti alla segreteria e portineria). Queste hanno il compito di avvisare tutto il personale circa la necessità di evacuazione, nonché di contattare i servizi esterni (V.V.F., ambulanze, ecc.) nel momento dell'emergenza.

Addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso)

Ai componenti delle squadre di intervento è affidato il compito di agire in caso di pericolo grave ed immediato, operando secondo quanto deciso dal coordinatore.

I componenti delle squadre è necessario che si comportino secondo le procedure stabilite, evitando di improvvisare e rispettando la gerarchia (le discussioni fanno perdere tempo prezioso; suggerimenti e consigli sono utili solo se espressi in sede di approntamento o revisione del piano).

Piano di gestione delle emergenze Liceo Statale "Antonio Pigafetta"
A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione



2.2 Controlli periodici preventivi

I componenti della squadra di prevenzione incendi e gestione delle emergenze, quelli di primo soccorso e comunque le persone incaricate dal dirigente scolastico effettuano controlli periodici per garantire fra l'altro che:

- le attrezzature di spegnimento (estintori ed idranti) siano al loro posto, siano state verificate negli ultimi 6 mesi, siano facilmente accessibili ed utilizzabili;
- le vie d'esodo siano ben segnalate e mantenute sgombre;
- le uscite di sicurezza possano essere aperte facilmente dall'interno senza l'uso di chiavi;
- le eventuali porte REI siano tenute in posizione di chiusura o aperte solo tramite apposito magnete;
- i materiali facilmente infiammabili e/o combustibili (prodotti per le pulizie e di laboratorio, alcool, carta, etc.) non siano lasciati vicino a sorgenti di calore;
- non ci sia accumulo di rifiuti al di fuori degli spazi predisposti;
- i quadri elettrici siano sempre facilmente accessibili;
- i pulsanti e le valvole di intercettazione manuale (energia elettrica, acqua, gas) sia accessibili e segnalati
- i contenuti delle cassette di primo soccorso siano presenti e non scaduti

Tutti i lavoratori (docenti e non docenti) devono prontamente segnalare al coordinatore tutte le anomalie o altre fonti di pericolo riscontrate.

Per tali controlli e verifiche si deve far riferimento al **REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI**

PRINCIPALI DOTAZIONI DI SICUREZZA

	Vie di esodo: le uscite e le vie di fuga sono segnalate in verde e sono costantemente mantenute accessibili e sgombre da materiali e oggetti.
	Luogo di raduno: il luogo sicuro, dove radunarsi in caso di evacuazione, è all'esterno.
	Pulsanti di allarme: dislocati in vari punti dell'edificio vengono azionati in caso di emergenza grave per comunicare la necessità di evacuazione generale.
	Porte Tagliafuoco: installate per compartimentare le diverse aree del fabbricato
	Estintori: attrezzature antincendio utili per spegnere e/o controllare principi di incendio.
	Idranti e/o naspi: attrezzature antincendio utili per spegnere e/o controllare incendio di notevoli dimensioni.
	Cassetta e pacchetto di primo soccorso: usata per fronteggiare piccoli infortuni (urti, tagli, contusioni, ecc.) e portata nel luogo di raduno in caso di evacuazione.

Le dotazioni di sicurezza vengono verificate periodicamente da personale incaricato (presenza, accessibilità, segnalazione, ecc.). Manutenzioni e verifiche specifiche sono invece effettuate da ditte specializzate secondo le scadenze di legge (normalmente semestrali) e annotate su apposito registro.

2.3 Intercettazione energia elettrica e gas

- In caso di emergenza, uno degli addetti della squadra (la scelta spetta al coordinatore) dovrà provvedere allo sgancio dell'alimentazione elettrica generale per l'interruzione dell'alimentazione di tutto l'istituto.
- In caso di emergenza (casi specificati nelle singole procedure) la leva di alimentazione del gas dovrà essere azionata manualmente seguendo le indicazioni riportate sulla valvola stessa.

3. LUOGHI DI RADUNO

3.1 Luogo di raduno

Il luogo di raduno è l'area dove si riuniscono le persone (docenti, non docenti, alunni ed esterni) in caso di evacuazione generale per mettersi al riparo, effettuare il conteggio dei presenti ed attendere istruzioni.

IL LICEO HA IL PUNTO DI RACCOLTA UNICATO PRESSO I GIARDINI SALVI.

Si precisa che per alcune emergenze in cui è prevista l'evacuazione generale, lo stesso luogo verrà utilizzato anche dal vicino liceo Lioy.

Il conteggio delle presenze avverrà con un appello verbale effettuato da parte degli insegnanti mentre personale appositamente incaricato (e dotato di traversina catarifrangente colorata) raccoglierà i moduli di controllo.

PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI

4.1 Portatori di handicap

Nel caso fosse presente un dipendente o uno studente con disabilità (anche temporanea), a quest'ultimo deve venire assegnata una persona con l'incarico di assisterlo durante l'emergenza.

4.2 Esterni (lavoratori esterni, visitatori, etc.)

I lavoratori esterni presenti all'interno dell'istituto (ad esempio i manutentori), all'atto dell'inizio lavori devono venire messi a conoscenza dei principali contenuti del piano.

5. CHIAMATE TELEFONICHE DI EMERGENZA

5.2 Chiamate esterne

Chiamate esterne: sono rivolte ai servizi esterni nel caso non sia possibile fronteggiare l'emergenza con le sole risorse interne alla scuola.

Di norma tali chiamate vengono effettuate dagli addetti designati (vedi organigramma) su indicazione del coordinatore.

In casi eccezionali, in cui chi verifichi un'emergenza non riesca a mettersi in contatto con il coordinatore, la chiamata esterna può anche venire effettuata direttamente dall'addetto.

5.3 Tabella dei recapiti di emergenza

Servizi esterni	Tel.
Carabinieri	112
Soccorso pubblico emergenza	113
Vigili del Fuoco	115
Emergenza sanitaria	118
Centro antiveleni	02-66101029

5.4 Esempio di chiamata dei vigili del fuoco

Nella chiamata ai Vigili del Fuoco bisogna essere chiari e precisi. Vi sono alcune informazioni che devono essere sempre fornite, quali: nome della scuola; ubicazione dell'edificio e numero di telefono; tipologia di incendio in corso; segnalazione eventuale di persone infortunate o in grave pericolo; nominativo della persona che sta effettuando la telefonata.

Chiamo dal Liceo Pigafetta, in via Pasquale 1 in centro a Vicenza

Chiamo per..... (indicare il tipo di emergenza: incendio, crollo, presenza di infortunati, etc.)

il nostro telefono è 0444 543884

io sono.....

NON RIATTACARE FINCHE' I SOCCORSI NON HANNO RIPETUTO L'INDIRIZZO

6. PROCEDURE DI EMERGENZA

6.1 Segnalazione di un'emergenza

Chiunque si accorga di un'emergenza, deve avvisare il coordinatore per segnalare:

- ➔ il luogo in cui si sta sviluppando la situazione di emergenza
- ➔ la natura dell'emergenza e la gravità della stessa
- ➔ la presenza di eventuali infortunati

Il coordinatore decide se attivare la squadra e/o gli addetti alla segnalazione dell'emergenza.

La squadra d'intervento (antincendio-evacuazione o di primo soccorso), in caso sia stata attivata dal capo, si mette a disposizione ed esegue gli ordini ricevuti.

L'addetto alla segnalazione dell'emergenza ha il compito di avvisare internamente tutti gli addetti (docenti, non docenti e allievi) nel caso vi sia la necessità di evacuare i luoghi di lavoro. Quindi provvede ad effettuare le chiamate dei servizi esterni che si rendono necessari per affrontare l'emergenza (V.V.F., ambulanza, ecc.).

6.2 Emergenza locale

Definizione di emergenza locale.

Si tratta di eventi che non impongono la sospensione dell'attività in tutte le zone dell'istituto. Gli eventi locali, nella maggior parte dei casi, si possono arginare con l'intervento della squadra di emergenza, senza ricorrere ai servizi pubblici esterni (V.V.F., SUEM, ecc.).

L'emergenza locale è segnalata a voce da chiunque si accorga dello stato di emergenza. Un'emergenza locale può trasformarsi, se non immediatamente controllata, in emergenza generale; è opportuno che tutti i presenti non si allontanino dalla loro postazione e rimangano in attesa di istruzioni.

Alcuni esempi di emergenza locale:

- principio d'incendio di piccole dimensioni;
- fuga di gas facilmente intercettabile;
- cedimenti strutturali localizzati e di modesta entità;
- emergenze mediche di lieve entità (traumi o malori)

Il coordinatore può:

- diffondere a voce il segnale di emergenza locale
- disporre l'evacuazione dei presenti
- controllare che tutto il personale (compresi gli allievi) di sua competenza abbandoni la zona interessata dall'emergenza ordinatamente e far verificare l'eventuale presenza di persone nei ripostigli o servizi igienici;
- avvertire immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte dallo sviluppo dell'evento:
 - squadra emergenze/antincendio
 - squadra primo soccorso
- comunicare all'addetto alle chiamate esterne le eventuali chiamate esterne da effettuare, specificando la natura ed il luogo dell'emergenza, l'entità della stessa, l'eventuale presenza di infortunati
- provvedere, se necessario, a far togliere tensione elettrica
- provvedere, se necessario, a far sospendere l'erogazione del gas

- mettere a disposizione degli eventuali servizi esterni le risorse disponibili
- dichiarare la fine dell'emergenza

La squadra emergenze:

Allertata dal coordinatore, deve mettersi rapidamente a sua disposizione e seguirne le indicazioni.

Tutti i lavoratori (docenti, non docenti e altri lavoratori presenti) al segnale a voce di emergenza locale devono:

- mettere in sicurezza macchine ed attrezzature (*sconnettere l'energia elettrica e interrompere l'alimentazione di eventuale combustibile*);
- farsi carico dei ragazzi a loro affidati, accertandosi che siano tutti presenti e che nessuno si allontani;
- far in modo di dirigersi ordinatamente senza correre verso l'uscita più vicina evitando di spingersi o ammassarsi lungo i percorsi d'esodo;
- rimanere all'esterno della zona in attesa di istruzioni da parte del coordinatore.

Durante l'evacuazione nessuno deve:

- tornare indietro
- perdere tempo per recuperare oggetti personali (per non restare intrappolati o rallentare l'evacuazione);
- ingombrare i passaggi, le uscite, gli accessi e le zone di accesso alle attrezzature antincendio (estintori e idranti);
- abbandonare l'istituto senza autorizzazione del coordinatore.

L'addetto alle segnalazioni dell'emergenza effettua le eventuali chiamate ai servizi esterni su richiesta del coordinatore.

6.3 Emergenza generale

Definizione di emergenza generale

Si tratta di eventi che coinvolgono più aree, che richiedono l'intervento di soccorsi esterni e l'evacuazione dell'istituto. Vengono segnalati o a voce o attraverso l'allarme sonoro (esclusivamente su ordine del coordinatore).

Alcuni esempi di emergenza generale:

- incendio di notevoli dimensioni;
- cedimenti strutturali generalizzati (terremoti);
- ingenti fughe di gas con pericolo di esplosione;
- telefonata terroristica con minaccia di bomba;
- emergenze esterne che richiedano l'evacuazione dei locali

Tutti i lavoratori (docenti e non docenti) al segnale di allarme devono:

- mettere in sicurezza macchine ed attrezzature;
- spegnere eventuali fiamme libere;
- farsi carico dei ragazzi, accertandosi che siano tutti presenti e che nessuno si allontani;
- far in modo di dirigersi ordinatamente senza correre verso l'uscita di emergenza più vicina evitando di spingersi o ammassarsi lungo i percorsi di esodo;
- proseguire poi all'esterno dello stabile fino a raggiungere il luogo di raduno assegnato in attesa di ulteriori istruzioni.

Durante l'evacuazione generale nessuno deve:

- tornare indietro
- perdere tempo per recuperare oggetti personali
- ingombrare i passaggi, le uscite, gli accessi, gli estintori e gli idranti

L'addetto alla segnalazione dell'allarme:

- attiva il segnale di allarme sonoro a seguito di comunicazione del coordinatore;
- effettua le eventuali chiamate ai servizi esterni su richiesta del coordinatore;
- impedisce l'accesso all'istituto alle persone non direttamente coinvolte negli interventi di soccorso;

Il coordinatore, una volta messo al corrente del problema insorto:

- si reca sul posto;
- decide se far intervenire la squadra emergenze e l'addetto alla segnalazione dell'emergenza. In caso di attivazione di quest'ultimo, riferisce circa le eventuali chiamate esterne da effettuare, specificando la natura ed il luogo dell'emergenza, l'entità della stessa, l'eventuale presenza di infortunati, in modo che la telefonata ai servizi esterni possa essere effettuata in modo appropriato;
- avverte immediatamente le persone che potrebbero essere coinvolte dallo sviluppo dell'evento:
 - squadra per la lotta al fuoco e per l'evacuazione
 - squadra per il primo soccorso
- coordina l'attività della squadra di emergenza;
- provvede, se necessario, a far togliere tensione elettrica e l'erogazione del gas;
- mette a disposizione degli eventuali servizi esterni le risorse disponibili;
- dichiara la fine dell'emergenza

La squadra di emergenza (antincendio/evacuazione o primo soccorso):

Al segnale di allarme i componenti della squadra di emergenza devono rapidamente radunarsi presso il luogo convenuto in attesa di ricevere informazioni dal coordinatore sulle modalità e luogo dell'intervento e sulle attrezzature eventualmente necessarie.

6.4 Cessata emergenza

La cessazione dello stato di emergenza viene stabilita dal coordinatore, dopo aver constatato il superamento della condizione di emergenza.

A fine emergenza il coordinatore dovrà redigere ed inviare un rapporto dettagliato in merito alla situazione in atto prima dell'emergenza, alle cause che hanno condotto all'emergenza (accertate o presunte), agli interventi effettuati ed alla situazione al termine dell'emergenza.

Con il RSPP si analizzano le cause di emergenza e le possibili azioni preventive di tipo tecnico, organizzativo e procedurale per scongiurare il ripetersi di tali circostanze.

Se si ritiene opportuno, si convoca una riunione della squadra di emergenza, per discutere l'accaduto e valutare eventuali modifiche al piano di emergenza.

7. GESTIONE DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO

Chiunque constati un principio d'incendio deve:

- avvisare il coordinatore o un suo collaboratore appartenente alla squadra di emergenza;
- evitare di allertare direttamente i Vigili del Fuoco se non in caso di mancanza del coordinatore;
- chiedere l'aiuto dei colleghi più vicini per le operazioni successive;
- allontanare eventuali sostanze combustibili dalla zona dell'incendio;
- interrompere l'alimentazione elettrica delle apparecchiature nelle immediate vicinanze (interruttori generali) per ridurre il rischio di propagazione dell'incendio;
- farsi carico della sicurezza degli allievi;
- intervenire con un estintore idoneo se l'incendio è modesto e se in grado di farlo.

Il coordinatore messo al corrente del principio d'incendio:

- si reca sul posto per valutare la situazione e decide se far intervenire la squadra emergenze dell'istituto;
- se necessario dispone di attivare l'allarme e di chiamare i VV. F. tramite l'addetto alla segnalazione dell'emergenza;
- coordina l'attività della squadra di emergenza attivata (antincendio/evacuazione o primo soccorso);
- provvede, se necessario, a far intercettare l'energia elettrica e il gas;
- si mette a disposizione dei VV.F.

Tutte le persone presenti devono procedere in posizione abbassata, in presenza di fumo, (per respirare aria più fresca), riparandosi naso e bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato.

La squadra emergenze:

- si raduna, al segnale di allarme, presso il luogo convenuto in attesa di ricevere informazioni dal coordinatore sulle modalità e luogo dell'intervento e sulle attrezzature eventualmente necessarie;
- interviene, se la situazione lo consente, sotto la direzione del coordinatore, secondo l'addestramento ricevuto.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco tutte le operazioni passano sotto il controllo del loro Comandante; tutti gli addetti al Servizio restano a disposizione per agevolare le operazioni, se e quando richiesto.

8. EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO, MALORE, ECC.)

Al verificarsi di un infortunio, i lavoratori presenti sul posto devono chiedere la collaborazione di una seconda persona per

- prestare la necessaria assistenza agli infortunati
- informare il coordinatore o un suo sostituto appartenente alla squadra di primo soccorso, indicando luogo dell'infortunio, numero di persone coinvolte, condizioni degli infortunati, cause dell'infortunio, eventuale necessità di intervento di servizi esterni (S.U.E.M., VV. F, guardia medica, etc.).

In attesa dell'arrivo dei soccorsi interni (squadra di pronto intervento):

- non spostare la vittima
- non somministrarle bevande.

Nei casi più gravi, in presenza di un infortunato privo di sensi:

- disporlo su un fianco, in modo da evitare il possibile soffocamento,
- coprirlo con una coperta.

In ogni caso:

- non somministrare farmaci
- non ricorrere ad interventi di tipo infermieristico se non si è addestrati al pronto soccorso.

Il coordinatore:

- accertate le condizioni dell'infortunato, decide se chiedere l'intervento dei soccorsi esterni, attraverso l'addetto alla segnalazione dell'emergenza, che seguirà la procedura di chiamata dei soccorsi esterni; in questo caso è necessario fornire all'accompagnatore dell'infortunato informazioni in merito a dinamica dell'infortunio, persone presenti, eventuali prodotti chimici coinvolti (in questo caso deve fornire le schede di sicurezza delle sostanze da consegnare al personale del pronto soccorso).
- in alternativa alla richiesta di intervento dei servizi esterni, il coordinatore può decidere di farlo trasportare al pronto soccorso pubblico da personale dell'istituto, utilizzando un mezzo a disposizione.

9. TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile. L'unico modo che si ha per essere pronti e probabilmente più lucidi è fare

PREVENZIONE, FORMAZIONE e ADDESTRAMENTO.

Le procedure dipendono dalla struttura dell'edificio, dalle sue caratteristiche tecniche, dal numero di piani fuori terra o interrati (e in particolare da dove ci si trova al momento dell'emergenza) e dai presidi di emergenza presenti (ad esempio se vi sono oppure no scale antincendio esterne autoportanti).

Si possono però fissare alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una valida guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

Dal punto di vista fisico le procedure più corrette **durante la fase di scossa** sono:

- Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in **luogo sicuro** (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi)
- In alternativa:
- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **protegersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- Non sostare accanto ad oggetti o altro **materiale pesante che può cadere** (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a **finestre o altre superfici vetrate**.
- Se si conoscono i **muri e le strutture portanti** è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- Tenere le mani dietro la nuca ed **abbassare la testa tra le ginocchia** (sempre per la sua protezione).
- Rimanere nella **posizione rannicchiata**, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

Procedure successive alla scossa:

- Verificare se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare **con calma** in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e **chiedere indicazioni specifiche**.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma **senza mai correre e parlare ad alta voce**.
- Nel caso chiamare i **Vigili del Fuoco** (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i **percorsi d'esodo** indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare **mai gli ascensori** e non sostare mai sulle scale.
- **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di **controllare** che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo **aiutare** i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al **luogo di raduno**), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- **Non rientrare** mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

10. ALLAGAMENTO

In caso di allagamento dovuto a rottura di una tubazione, perdita di acqua da un impianto o da infiltrazioni localizzate, chi si accorgesse del problema deve:

- avvisare immediatamente il Coordinatore fornendo informazioni circa la situazione e la sua localizzazione

Il Coordinatore e gli addetti al servizio antincendio:

- a) interrompono immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore generale
- b) interrompono l'erogazione dell'energia elettrica e si astengono da altri interventi sui circuiti elettrici
- c) verificano la necessità di abbandonare dell'edificio
- e) eliminano la perdita se si tratta di rubinetti aperti o tubazioni rotte su cui è possibile intervenire
- f) se l'operazione non è eseguibile con le risorse interne, avvertono i soccorsi esterni

In caso di alluvione:

- raggiungere i piani superiori, disponendosi lungo i corridoi e nei disimpegni
- non uscire assolutamente da scuola
- vietare di bere l'acqua di rubinetto (potrebbe essere contaminata)
- procedere all'interruzione dell'erogazione di luce, acqua e gas
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali
- nel caso si dovessero attraversare locali con presenza di acqua (al pavimento o cadente dall'alto), non utilizzare alcuna attrezzatura elettrica e non toccare interruttori, spine e prese elettriche
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori e gli ordini da parte dei responsabili

11. AGGRESSIONE O MINACCIA

Nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta annunciante attentati o situazioni di pericolo, il lavoratore che riceve il messaggio dovrà:

- informare direttamente e subito il Coordinatore
- provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.)
- attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.
- mantenere stretto riserbo per evitare l'insorgenza di situazioni di panico

Il coordinatore valuterà il da farsi, eventualmente avvisando i soccorsi esterni e, nei casi più gravi, procedendo con la diffusione dell'allarme-evacuazione.

Nel caso invece di intrusione, aggressione o accesso violento a scuola, i comportamenti da tenere sono:

- chiunque ne abbia la possibilità (senza essere visto dall'attentatore) deve avvisare i soccorsi spiegando bene cosa sta succedendo
- non contrastare mai fisicamente e verbalmente l'attentatore
- in generale cercare di mantenere la massima calma, non innervosire l'estraneo ed assecondare nei limiti del possibile le sue volontà
- cercare in qualsiasi modo, ma senza gridare o innalzare il livello di agitazione e nervosismo, di avvertire o far avvertire il Coordinatore
- non abbandonare gli spazi utilizzate, le aule e i posti di lavoro e non affacciarsi alle finestre
- attenersi alle eventuali istruzioni del Coordinatore
- evitare gli allarmi acustici generalizzati, che potrebbero aggravare la situazione innervosendo gli intrusi